

“Spigolando nel passato del mio paese”

Nel breve racconto che segue viene rappresentato un piccolo quadro della vita quotidiana del passato, fatta di fatiche e di stenti, per cui spesso venivano richiesti grandi sacrifici anche ai più piccoli. Le loro aspettative e i loro desideri spesso passavano in secondo piano e dovevano essere necessariamente ignorati o trascurati, causando in loro sofferenze e delusioni. Ma non è forse vero che quei ragazzi crescevano più forti e preparati per la vita di quelli di oggi, sempre accontentati e spesso viziati?

Paola Scarpari

La Fiera di Santa Caterina

Fiore Mezzi

Eravamo alla metà di novembre e il freddo era pungente. La gente si riscaldava nelle stalle, i pochi fortunati, nelle stue. Una sera Rita fece presente al marito la necessità di un po' di lana perché anche l'ultimo nato avrebbe avuto bisogno del suo lettino; una trapunta con un po' di lana lei gliel'avrebbe preparata.

Decisero così di comperare una pecora alla fiera ormai prossima di Santa Caterina che si tiene ogni anno a Condino il 25 novembre. La notizia suscitò in Lina, la figlia maggiore, una gran voglia di accompagnare il padre. Alle sue insistenze il padre cedette, anche in previsione che la ragazza poteva essergli utile, nel caso che l'animale avesse fatto resistenza nel seguire il nuovo padrone.

I sogni di Lina

Nei pochi giorni che mancavano a quello che, per la ragazza, era un importante evento, Lina s'immergeva nei sogni più fantasiosi: vedere un nuovo paese, incontrare altra gente e magari quei giovani che nell'ultimo giorno di Carnevale dell'anno precedente, su un carro mascherato, avevano gettato alla gente di Storo coriandoli, caramelle e arance, e poi qualcosa il padre le avrebbe comperato, l'avrebbe portata con sé all'osteria, presentata a qualche conoscente, dato da bere qualcosa di buono ... e raccontare poi tutto alle amiche.

Alla vigilia del giorno della fiera sorse il problema del vestito. Il padre aveva

Sotto:
in Colonia a Faserno
trent'anni fa...



La Fiera
di Santa Caterina



il mantello nel quale avvolgersi, ma la ragazza poteva contare solo su un abitino di flanella e una sciarpetta da mettere intorno al collo. Superata la difficoltà e l'umiliazione di dover dipendere da altri, chiesero alla vicina se le prestava la sua sciarpa nella quale la fanciulla avrebbe potuto avvolgersi. Albeggiava appena quando padre e figlia iniziarono il loro cammino. Per trovare un buon animale bisognava essere presto in fiera, perché sul tardi restavano in vendita solo i più malandati.

Per giungere prima, presero la via più breve, quella del Gaggio, che, dopo aver seguito il piede della montagna, passa al di là del fiume Chiese con una passerella per congiungersi alla strada maestra.

L'uomo cercava di rendere più lento il suo passo perché la fanciullina potesse stargli accanto. Il freddo a quell'ora era pungente e l'umidità, che usciva dalla bocca, gelava sullo scialle, trattenuto dalle mani.

La delusione

Giunsero a Condino e si diressero verso il luogo del mercato degli animali. Qualche pecora in vendita c'era ma nessuna aveva i requisiti richiesti dallo storese, perciò quel giorno non se ne sarebbe fatto nulla. Il padre non voleva perdere tempo: prese la figlia per mano e s'avviò verso casa. Intirizita, affamata, delusa, la povera ragazzina si rifugiò fra le braccia della madre. Il padre, abituato alle privazioni, senza bisogni ai quali non potesse rinunciare, nemmeno era stato sfiorato dall'idea che la figlia potesse avere un desiderio, un bisogno. Ella aveva voluto seguirlo alla fiera ed egli ce l'aveva portata: ora doveva essere contenta! Ma a Lina, oltre la delusione dei suoi sogni infranti, restava un grosso cruccio: nel pomeriggio avrebbe dovuto tornare a scuola e giustificare l'assenza dalle lezioni del mattino: la verità bruciava e ancora di più la bugia alla quale non era abituata ...

(11 – *continua*)

in Colonia a Faserno
trent'anni fa...



Riportiamo di seguito una lettera pervenuta al Comitato di Redazione in data 29 maggio 2003. Poiché in essa non veniva richiesto esplicitamente di pubblicarla, il Comitato si era limitato semplicemente a prenderne atto. Essendo giunta successivamente un'ulteriore lettera con la quale se ne sollecitava la pubblicazione, il Comitato ben volentieri accoglie tale richiesta.

*La posta
dei lettori*

Al Comitato di Redazione del Bollettino Comunale di Storo

La presente per richiamare la Vostra attenzione su quanto pubblicato a pagina 62 e 63 del Vostro Bollettino Comunale citato nell'oggetto. Al di là delle pure e medite riflessioni che sono certamente molto soggettive e irrilevanti di come al Gran Carnevale di Storo siano state dedicate quattro pagine mentre sull'incontro con Don Mazzi, unica nella storia del Comune di Storo solo due, ci rammarichiamo di quanto pubblicato. Premesso e fatto certo che in prima istanza per dovere di certezza nonché sicurezza di quanto andiamo a scrivere con questa nostra, abbiamo fatto il punto con le persone che hanno lavorato alla realizzazione del numero.

E solo dopo aver sentito il direttore responsabile signor Vigilio Giovanelli nonché la signora Paola Scarpari e dell'estensore dell'articolo in questione Francesca Maccani abbiamo deciso di scrivere questa nostra. In sostanza quello che è emerso e che non corrisponde al vero è che nulla riconduce all'impegno morale, materiale e finanziario che Novaradio e solo Novaradio ha sostenuto per la manifestazione che ha portato Don Mazzi il 19 febbraio u.s. a Storo. La eventuale "promessa - proposta" di un inserimento al piano culturale (2003) visto la precedente liquidazione (2002) la quale non tiene e non hanno tenuto conto degli sforzi materiali e morali di questa nostra struttura. La frase assai limitativa "grazie alla collaborazione del Comune di Storo, dell'Oratorio e di Novaradio ..." e sotto evidenziato "Don Mazzi a Storo" non pone giusta evidenza ai sacrifici, anche economici, di Novaradio. Anzi il Comune di Storo prende lodi che non sembra avere.

Infatti nelle due pagine vengono altresì evidenziati i molti argomenti - anche se sinteticamente - di grande spessore di Don Antonio Mazzi ma nulla riconduce a quanto portato avanti da Novaradio, neppure nella presentazione della serata. Di certo, anche, ricordiamo bene che fummo persino redarguiti per aver posto lo stemma del comune nelle locandine

che proponevano la serata anche se con la nostra precedente lettera pensiamo di aver chiarito e precisato che eravamo stati autorizzati dall'Assessore alla Cultura e all'Informazione Professor Ennio Colò. Ovviamente è inutile osservare che nessun cenno anche a questa lettera è stata data da parte di questa Amministrazione. Non ultimo, vi possiamo precisare che sono stati pagati anche i diritti comunali per l'affissione da parte di questa cooperativa come giusto e di dovere.

Vogliate quindi prendere buona nota di questa nostra dove precisiamo che l'unica vera collaborazione è giunta da parte dell'Oratorio di Storo. Da parte nostra, per correttezza, nella serata abbiamo ugualmente citato (per dovere verso l'ospite) la sensibilità del Comune di Storo nel portare avanti un piano culturale che per la comunità è un'offerta di riflessione sulla nostra pianificazione e progetto "conoscere per capire" del 2001. Per il resto a noi stanno estremamente strette alcune considerazioni e valutario di questa Amministrazione, proprio perché non troviamo le giuste riconoscenze né morali e neppure materiali.

Anche in questo caso ogni spesa è stata supportata solamente ed esclusivamente da Novaradio e mentre l'Oratorio di Storo ha offerto una propria collaborazione strutturale, il Comune di Storo non ci risulta - allo stato attuale - che abbia in qualsivoglia modo offerto sostegno, collaborazione o altro a supporto di questa manifestazione. Anzi, fatto fermo il punto della nostra precedente lettera in materia di collaborazione, si può dire di una Vostra attenzione in maniera molto contraria e superficiale.

Rispettosi, come sempre, di questa Amministrazione comunale, ma solo e tesi alla chiarezza dei ruoli e della collaborazione con rispetto reciproco istituzionale e societario, siamo a porgere cordiali saluti.

*Eugenio Valentini
Novaradio*

Norme di comportamento ai semafori

Lungo le strade delle nostre valli, nell'attraversamento dei centri abitati, troviamo sempre più frequentemente dei semafori per rallentare la velocità o per regolare il traffico in particolari incroci; al fine di **informare, prevenire ed evitare spiacevoli contestazioni**, anche in relazione alla patente a punti, ricordiamo a chi guida che deve attenersi alle seguenti norme:

Art. 41 – Segnali luminosi

- c.9. luce verde, i veicoli possono procedere verso tutte le direzioni consentite dalla segnaletica verticale ed orizzontale;
- c.10. luce gialla (fissa), i veicoli **non possono oltrepassare gli stessi punti stabiliti per l'arresto, di cui al comma 11 (luce rossa), a meno che vi si trovino così prossimi, al momento dell'accensione della luce gialla, che non possano più arrestarsi** in condizioni di sufficiente sicurezza;
- c.11. luce rossa, i veicoli **non devono superare la striscia di arresto**; in mancanza di tale striscia i veicoli non devono impegnare l'area di intersezione (*cioè superare la linea di arresto*), né l'attraversamento pedonale, né oltrepassare il segnale, in modo da poterne osservare le indicazioni.
- c.17. luce gialla lampeggiante, i veicoli possono procedere purché a velocità moderata e con particolare prudenza, rispettando le norme di precedenza.

Art. 146 – Violazione della segnaletica stradale.

- c.3 Il conducente del veicolo che prosegue la marcia, **NONOSTANTE CHE LE SEGNALAZIONI DEL SEMAFORO O DELL'AGENTE DEL TRAFFICO VIETINO LA MARCIA STESSA** (*NB. Giallo e Rosso vietano di proseguire*), è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 137,55 a euro 550,20 – **DETRAZIONE PUNTI 6**
- c.3 bis qualora lo **STESSO SOGGETTO... IN UN PERIODO DI DUE ANNI,... INCORRA IN VIOLAZIONI** di cui al comma 3 **PER ALMENO DUE VOLTE,... SOSPENSIONE DELLA PATENTE** da uno a tre mesi...

In sintesi appare chiaro che con la luce gialla:

- **CI SI DEVE FERMARE** a meno che, all'**ACCENSIONE DEL GIALLO**, non ci si possa più fermare in sicurezza (*cioè si sia troppo vicini alla riga di arresto*).
- **NON SI DEVE ACCELERARE PER PASSARE PRIMA CHE SCATTI IL ROSSO!** (*perché in questo modo si crea una situazione di maggiore pericolo*)

PASSANDO CON IL SEMAFORO ROSSO O GIALLO LA SANZIONE È UGUALE
Euro 137,55 + detrazione 6 punti + segnalazione per sospensione patente.

Elezioni Provinciali del 26 ottobre 2003

Salvatore Giacomolli

Dopo una campagna elettorale lunga, anche se non combattutissima, alla fine ecco i risultati, ecco come hanno votato gli elettori, e questa è la cosa più importante al di là delle chiacchiere, dei se e dei ma... Passati pochi giorni e sbolliti gli entusiasmi e le delusioni, è facile sentire un ritornello...Abbiamo vinto! Abbiamo fatto il 10% nel 15% dei Comuni...ecc. ecc. E così sembra che tutti abbiano vinto, sia chi è stato eletto, sia chi non lo è stato, ma si è candidato solo per partecipare, come era una volta nello sport. Dietro questo ritornello può esserci un'ingenua bugia per consolarsi, ma ci può essere anche un giusto richiamo alla realtà, per sottolineare cose importanti da capire e da far capire, perché la politica e l'amministrazione pubblica è una faccenda lunga e che non finisce qui, una volta per tutte, anzi...Quindi per capire un po' di più, cerco di mettere a confronto alcuni dati, che mi sembrano importanti, poi ciascuno tirerà le sue conclusioni.

La scarsa affluenza al voto

Una questione, che è stata molto sottolineata in queste elezioni, è stata la scarsa affluenza al voto. È vero, ci sono state, negli anni scorsi elezioni più partecipate, ma non si possono confrontare cose diverse, come elezioni comunali, provinciali, nazionali o europee. Esse hanno caratteristiche abbastanza diverse, per cui il confronto più logico mi sembra tra elezioni dello stesso tipo, e in queste tra paesi o realtà sociali abbastanza simili. Se osserviamo la Tabella 1 possiamo vedere che anche nelle passate elezioni

provinciali la percentuale di voto era molto simile a quella di quest'anno: 76,9 % nel 1998 contro il 75,4%. A questi elettori, che hanno votato andrebbero però tolte anche le schede bianche e nulle, che nel nostro Comune si aggirano sui 200, per cui i voti validi sono circa il 70% degli aventi diritto.

Tabella 1

Riepilogo dati	Storo	Darzo	Lodrone	Totale	%
Iscritti	2231	573	867	3671	-
Votanti	1668	447	654	2769	75,4
Voti validi	1566	417	605	2588	70,4
Schede bianche	55	12	28	95	2,5
Schede nulle	25	5	10	40	1
Tot. Elettori non votanti o che hanno espresso voti non validi	665	156	262	1083	29,5

Mancano i voti di circa 1000 elettori su 3670, per cui c'è da pensarci seriamente. Ma se confrontiamo il dato con paesi simili al nostro, la percentuale non cambia di molto, anzi a volte il confronto è a favore degli elettori storesi. Questo rimane un problema aperto e non si risolve semplicemente dando la colpa agli elettori, che non capiscono l'importanza del voto. Forse c'è da chiedersi se i candidati e i politici hanno lavorato per farsi capire, se hanno reso le cose più facili o più difficili da comprendere.

I voti dati ai vari partiti

Per dare un esempio delle difficoltà di capire basta osservare la Tabella 2 e si

Elezioni Provinciali
del 26 ottobre 2003

scopre come nel giro di pochi anni alcuni partiti sono scomparsi, altri sono apparsi, alcuni sono quelli vecchi, ma hanno cambiato nome, altri hanno lo stesso nome, ma candidano persone provenienti da altre forze politiche, avversarie.

Tabella 2

PARTITO	Voti a Storo	Voti a Darzo	Voti a Lodrone	Voti totale	% nel nostro Comune	% in Provincia
MARGHERITA	354	71	126	551	21,94	25,88
DS	458	73	134	665	26,48	13,63
FI	150	104	143	397	15,81	13,42
PATT	136	41	23	200	7,96	8,99
LEGA NORD	74	19	26	119	4,74	6,12
UDC	61	29	15	105	4,18	5,06
AN	99	21	18	38	5,50	4,07
VERDI	32	12	7	51	2,03	3,51
RIF. COM.	25	4	11	40	1,59	2,84
LEALI	9	1	2	12	0,48	2,62
CENTRO POP.	6	11	5	22	0,88	2,22
TRENTINO AUTONOMISTA	17	1	5	23	0,92	2,17
SDI	39	2	25	66	2,63	1,92
L. DI PIETRO	12	2	3	17	0,68	1,52
L. TAVERNA	5	0	3	8	0,32	1,41
SU LA TESTA	9	3	7	19	0,76	1,13
UAL	1	0	0	1	0,04	1,11
COMUNISTI IT.	12	0	2	14	0,56	0,86
PENSIONATI	10	1	3	14	0,56	0,80
UDEUR	14	2	33	49	1,95	0,70

Esempi: nel '98 c'erano due partiti autonomisti, il PATT ed il FAR, detti anche Stelle Alpine e Genziane dal loro simbolo, quest'anno questi due partiti si sono uniti ed hanno appoggiato la candidatura di Dellai, ma alcuni autonomisti, capeggiati da Andreotti, candidato contro Dellai, hanno fatto un nuovo partito, Trentino autonomista, che si è alleato con gli avversari. Forza Italia e CCD nel '98 avevano fatto una lista comune, così pure i Verdi con Rifondazione Comunista, però quest'anno si sono presentati divisi portando, con i nuovi partiti, le liste da 12 a 20. E vi sembra facile da capire?

E questo non è tutto, anche Alleanza Nazionale si presentava divisa con la Lista Taverna, ma era divisa anche nel '98, quando si era presentata Unitalia-Movimento Sociale. Forza Italia ha mantenuto il "vecchio" nome, ma ha come candidato principale Malossini, che proviene dalla vecchia DC, e come candidato locale Aldo Armani, che nel

'98 era in lista con il PATT. Anche questo non ha aiutato a far chiarezza. I DS (Democratici di Sinistra) hanno mantenuto il vecchio simbolo, la Quercia, ma hanno cambiato nome in Sinistra Democratica Riformista... Tutte queste cose e molte altre sono difficili da capire. Questa poca chiarezza potrebbe essere una delle cause del calo dei votanti, che sono ancora tantissimi, se confrontiamo le nostre medie con quelle di altri paesi europei e degli Stati Uniti. Lì vota meno del 50 o del 40% e nessuno si preoccupa della democraticità di quelle elezioni, anzi, gli esperti ci dicono che anche noi stiamo andando in quella direzione, ma con 10 anni di ritardo.

Se poi guardiamo ai risultati essi ci mostrano dei numeri e delle percentuali, che dicono che il partito più votato dagli storoesi sono i DS, con 665 voti, lo era anche nel '98 con 497 voti, questa volta il 2° partito è la Margherita con 551 voti, che ne aveva solo 244, il 3° partito è FI con 397 voti, che ne aveva 443, ma nel '98 era assieme al CCD e aveva come candidato del paese il nostro attuale Sindaco. Il PATT ottiene 200 voti, ne aveva 344, ma con altri candidati locali e AN ottiene 136 voti e ne aveva 246 nel '98, ma c'era candidato Angelo Ferretti.

L'elezione del Presidente della Provincia

Un'importante novità di queste elezioni era l'elezione diretta del presidente della Provincia, che assieme al nuovo sistema elettorale doveva portare, secondo il legislatore, ad una semplificazione delle liste e dei candidati, per arrivare ad una maggiore chiarezza e trasparenza. Ma anche qui le cose si sono complicate e non per colpa degli "Italiani", come dice il proverbio, ma per merito di candidati trentini purosangue, anzi trentini autonomisti, perché la bandiera dell'autonomia è stata sbandierata da tutti i partiti, perdendo così la sua importanza, perché se tutti sono autonomisti dove sta la differenza?

Anche nella scelta del Presidente della provincia si sono moltiplicati i candidati, che alla fine erano ben 8, anche se il confronto si è risolto tra i primi due, Dellai ed Andreotti, che complessivamente totalizzano in Trentino il 90% dei voti e a Storo il 94%, tutti gli altri si spartiscono le briciole, o anche meno. Vedi Tabella 3:

Tabella 3

CANDIDATO PRESIDENTE	STORO		PROVINCIA	
	Voti	%	Voti	%
LORENZO DELLAI	1631	63,02	169.913	60,82
CARLO ANDREOTTI	808	31,22	85.685	30,67
GIORGIO LEONARDI	49	1,89	2092	0,75
AGOSTINO CATALANO	41	1,58	7890	2,82
GUIDO GASPEROTTI	19	0,73	3192	1,14
BRUNO FIRMANI	17	0,66	4284	1,53
BENITO ROSSI	15	0,58	2213	0,79
CLAUDIO TAVERNA	8	0,31	4187	1,47

Anche in questo confronto, merito delle nuove campagne all'americana, non si sono capiti i programmi dei candidati presidente, ma si sono viste foto-immagini, polemiche e "battute", che non hanno aiutato gli elettori a capire.

Io avevo chiesto espressamente alle segreterie di alcuni candidati presidente se mi davano o mandavano i programmi, quelli scritti, con i punti ben spiegati. Mi hanno detto che li avevano a Trento, se passavo me li avrebbero dati, ma mi hanno avvertito, che sono lunghi e barbosi da leggere. Non sono passato da Trento in quei giorni, per cui, per capire le differenze, mi sono basato sui comizi, a cui ho potuto partecipare, sui giornali provinciali, e sulla montagna di carta inutile, ma molto costosa, che mi è arrivata nella posta, come penso sia arrivata in quella di tutte le famiglie del Trentino. Tutte quelle pubblicazioni, ricche di immagini e di "niente", non mi sono servite per capire un po' di più o un po' meglio le varie posizioni politiche o le proposte da realizzare nei prossimi anni.

Le preferenze date ai singoli candidati

Un altro aspetto importante del voto è quello delle preferenze, esse hanno visto ai primi posti nel voto storese i candidati della nostra zona, Andreolli, Cogo e Amistadi, ma hanno preso un bel po' di preferenze anche candidati, che da anni non si vedevano nei nostri paesi, come ad esempio Malossini, ma possono indicare chiaramente chi li ha sponsorizzati nel nostro Comune.

Una considerazione viene spontanea, osservando i dati delle preferenze, vedi la Tabella 4.

Tabella 4

CANDIDATO	Preferenze nel 2003	Preferenze nel 1998
ANDREOLLI REMO	495	309
AMISTADI ADELINO	420	-
COGO MARGHERITA	223	152
ARMANI ALDO	197	216 (PATT)
GRISENTI SILVANO	110	30
MOLINARI CLAUDIO	99	9
DE ECCHER CRISTIANO	95	82
COMINOTTI GIOVANNI	91	151
MALLOSSINI MARIO	80	-
CALCARI CAROLINA	80	-
GIOVANAZZI NERIO	77	94 (CENTRO)
MAESTRI LUCIA	58	-
POLETTI FABIO	56	-
RIGOTTI ILARIA	55	-
LUCHINI CLAUDIO	55	-
TAROLLI FLAVIO MARIA	54	-
TURINELLI LUCA	41	-
PALLAORO DARIO	24	67

I consiglieri eletti hanno ottenuto moltissime preferenze nella loro zona d'origine, ma molte anche in altre zone o nella città. Ciò può indicare che non basta essere molto conosciuti o radicati, come è di moda dire adesso, in una valle, per essere eletti, ma è necessaria anche l'azione congiunta di un gruppo o partito, che porti avanti nel tempo una proposta o una serie di scelte, che una persona sola, per quanto capace, difficilmente saprebbe gestire.

Mutamenti nella posizione delle varie forze politiche

Prima di finire vorrei farvi notare la Tabella 5, dove si può vedere quali

Informazioni
utili

Elezioni Provinciali
del 26 ottobre 2003

forze politiche hanno migliorato la loro posizione, quali l'hanno peggiorata e quali sono rimaste stabili. In essa si può anche vedere come a volte può pagare l'unione di più forze in una sola lista, a volte può essere più vantaggiosa la separazione. È questo il caso di Leali e SDI, che presentatisi da soli, perdono un consigliere, mentre Verdi e Rifondazione Comunista, questa volta separati, ne guadagnano uno. Si può notare anche una forte perdita di consensi di AN e Lega Nord, perdite che non sono compensate dagli aumenti di FI e dei partiti del Centrodestra. Queste osservazioni ci porterebbero fuori dal nostro ambito comunale, per cui lascio la politica ai

politici e ritorno al nostro ambito. Alcuni candidati, giovani e meno, sono stati una piacevole sorpresa di queste elezioni, non avrei mai pensato che si sarebbero potuti candidare e questo mi ha reso più ottimista, perché una novità come questa è sempre una cosa positiva.

E poi, come diceva Marx, se vale la citazione di uno che la politica l'aveva studiata molto, "anche una domestica dovrebbe essere in grado di amministrare bene un Paese".

Si potrebbero fare mille altre osservazioni sui risultati elettorali, ma questi certamente stuferebbero i lettori del bollettino comunale, che sono già stati pazienti, se sono arrivati fino in fondo.

Tabella 5

PARTITO	Voti 2003		%		Seggi
MARGHERITA	+ 7183		+3,9		+ 3
UAL					+ 1
DS	- 1330		+ 0,2		=
PATT	- 15.010		- 3,4		- 1
LEALI SDI	14.680 (1998)	7.078 5.191	5,2 (1998)	2,6 1,6	=
VERDI RIF. COM.	15.167 (1998)	9.486 7.661	3,9 (1998)	3,5 2,8	= + 1
FI	+ 2897		+ 1,7		+ 1
AN	- 6.132		- 1,9		- 1
LEGA NORD	- 8.417		- 2,7		- 1

in Colonia a Faserno
trent'anni fa...



Avvisi di pubblica utilità

Comunicato del Sindaco

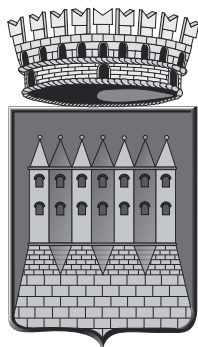
Si comunica alla popolazione che, nei prossimi giorni, verranno dislocati all'interno del territorio comunale i cassonetti per la **raccolta differenziata e del residuo**. Il programma della dislocazione dei cassonetti è definito nei termini e con le tempistiche seguenti:

- Periodo dal 15 al 19 dicembre 2003, per il Comune di Bondone, le frazioni di Riccomassimo, Lodrone, Darzo e zona industriale di Storo;
- Periodo dal 07 al 14 gennaio 2004, per il centro abitato di Storo.

Si invita pertanto tutta la popolazione a collaborare al buon esito dell'iniziativa, al fine di garantire l'adeguamento agli standard europei per la gestione dei rifiuti nell'ottica del rispetto ambientale.

Assistenza sanitaria all'estero con il modello E 111

L'Ufficio Anagrafe del Comune è disponibile a collaborare con i censiti interessati per accedere via internet con i servizi on line dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per il rilascio del modello E111, che fino ad oggi veniva rilasciato solamente dagli uffici di Tione. Tale documento è importantissimo quando ci si reca all'estero nei Paesi dell'Unione Europea e in Svizzera, in quanto consente di accedere alle prestazioni sanitarie urgenti durante un soggiorno temporaneo (massimo tre mesi) presso strutture ospedaliere pubbliche o convenzionate. Per ottenerlo basta presentarsi in municipio con la tessera sanitaria e in pochi minuti il documento sarà stampato. Per chi è in possesso di computer collegato via internet, può autoriprodursi il modello digitando il sito dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari www.apss.tn.it, cliccare su **SERVIZI ON LINE**, inserire i propri dati richiesti e stamparlo. Si raccomanda nell'andare all'estero, di portarlo sempre con sè unitamente alla tessera sanitaria.



Progetto "Per un Futuro Migliore"

"Per un Futuro Migliore" è un progetto triennale di Promozione della Salute, che ha l'obiettivo di stimolare le nostre comunità ad attivare il più possibile le proprie risorse, per sviluppare modelli di vita positivi e percepire i rischi legati ad abitudini dannose per il benessere. "Per un Futuro Migliore" è stato promosso dal Comune di Storo e vi hanno aderito tutti i Comuni della Valle del Chiese e limitrofi, per un totale di sedici Comuni (Bersone, Bondo, Bondone, Breguzzo, Brione, Castel Condino, Cimego, Condino, Daone, Lardaro, Pieve di Bono, Praso, Prezzo, Roncone e Tiarno di Sotto) ed una popolazione di circa 14.000 persone. Tra le varie attività del progetto è previsto uno sportello, chiamato "Spazio Ascolto", che offre aiuto e sostegno a persone o famiglie che si trovano in difficoltà personali o sociali, a chi vuole parlare o confrontarsi. Lo "Spazio Ascolto" si trova nel Comune di Storo in via S.Andrea n.7, ed è attivo tutti i venerdì dalle ore 16:30 alle 17:30. Al fine di sostenere i bisogni di tutti e cercando di offrire una modalità meno intrusiva e più accessibile di aiuto, si è deciso di attivare oltre lo Sportello, la chiamata telefonica, come servizio di informazione e sostegno; un operatore sarà sempre disponibile a rispondere al numero telefonico 329 3176041.

Progetto "Per un futuro migliore"
Promosso dai comuni di: Storo, Bersone, Bondo, Bondone, Breguzzo, Brione, Castel Condino, Cimego, Condino, Daone, Lardaro, Roncone, Praso, Pieve di Bono, Prezzo, Tiarno di Sotto.

Sei in difficoltà?

Chiama al
329 3176041

Spazio per ascolto, dialogo e consulenza

Opportunità di occupazione a tempo determinato nei lavori socialmente utili (Azione 10)

I lavoratori interessati ad una occupazione temporanea per l'anno 2004, in lavori di utilità collettiva (Azione 10), promossi da Enti locali e dalle IPAB, devono recarsi presso i Centri per l'Impiego, (ex Uffici di Collocamento) dall' 1 al 31 dicembre 2003, per compilare l'apposito modulo di domanda.

Requisiti richiesti:

- cittadinanza europea;
- residenza nella Provincia Autonoma di Trento;
- appartenenza ad una delle categorie sottoelencate:
 - a. donne disoccupate di età superiore ai 32 anni;
 - b. maschi disoccupati da almeno 12 mesi, di età superiore ai 32 anni;
 - c. maschi disoccupati di età superiore ai 45 anni;
 - d. persone disoccupate di età superiore ai 25 anni riconosciute invalide ai sensi della legge n. 68/99;
 - e. persone di età superiore ai 25 anni in difficoltà occupazionale in quanto soggette a processi di emarginazione sociale, o portatrici di handicap fisici, psichici o sensoriali segnalati dai Servizi Sociali e/o Sanitari territoriali attraverso apposita comunicazione.

I requisiti richiesti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.